



La seconda linea di costa e tutto il resto del complesso sono costituiti da una serie di zattere che vanno ad aggrapparsi ai moli e alla costa naturale, i quali si poggiano su vari galleggianti ancorati al fondale tramite corpi-morti, che conferiscono stabilità alla struttura. Il molo di attracco per le imbarcazioni a vela, interamente in legno, invece riprende il Pimlico Bridge di Rem Koohlas, ideato per il concorso del 2015 a Londra, fungendo da soglia visiva e fisica. Le tre zattere galleggianti a servizio del club di vela, sono costituite da pareti di bambù guadua che chiudono la struttura esternamente, questo è considerato il bambù più importante delle Americhe con la produzione più grande del paese proprio alle Galapagos. Inoltre le divisioni interne sono generate dal cotto che va a creare delle pareti forate, molto leggere che dividono gli spazi, ma che non rompono l'equilibrio e la stabilità delle zattere. Proseguendo per la camminata che va ad allargarsi, al fine di creare uno spazio nel quale sostare prima del canale che porta alla Laguna de las Ninfas, emergono dall'acqua una serie di isolette galleggianti, che creano una terza ed ultima soglia, in quanto il loro posizionamento sullo specchio d'acqua impedisce il passaggio delle vele, dedicando questa parte di baia unicamente ai bagnanti. Per quanto riguarda l'arcipelago di isole artificiali, è stato ripreso il progetto del Parkipelago di Copenaghen sviluppato nelle acque attorno al porto interno, che introduce ad un approccio completamente ripensato ai parchi pubblici. Inoltre ogni isola possiede una scalinata di risalita dall'acqua ed un albero centrale con la funzione di ombreggiare non artificialmente l'area, dando una connotazione il più naturale possibile.

